



Rotary Club

Cagliari, Cagliari Est, Cagliari Nord, Cagliari Sud, Cagliari Anfiteatro



Questa pubblicazione è stata realizzata a cura dei Rotary Club Cagliari, Cagliari Est, Cagliari Nord, Cagliari Sud e Cagliari Anfiteatro, in occasione del conferimento del Premio La Marmora, per il 2019-2020, a Luna Rossa.

Cagliari, settembre 2020

**Premio
LA MARMORA
XXX Edizione
2019-2020**



I Rotary Club
Cagliari, Cagliari Est,
Cagliari Nord, Cagliari Sud,
Cagliari Anfiteatro

Il Premio La Marmora, quest'anno alla sua XXX edizione, è connotato dallo spirito rotariano (servizio, solidarietà, amicizia, condivisione) che dalla sua istituzione caratterizza il riconoscimento diventato negli anni un importante attestato che si distingue per prestigio, serietà e autorevolezza.

Viene assegnato ad un ente, istituzione, studioso, tecnico, operatore economico, scrittore, artista, non sardo, che con la propria opera ed attraverso la sua attività abbia contribuito o contribuisca alla valorizzazione della Sardegna, al suo progresso economico, sociale, culturale, alla migliore conoscenza della sua immagine in Italia ed all'Estero.

Nato da una idea del poeta scrittore Marcello Serra, socio del Rotary Club Cagliari, il Premio La Marmora venne ufficialmente istituito nell'anno rotariano 1976-1977, grazie anche alla determinazione del professor Angelo Cherchi, in quell'anno Presidente del Club. Assieme riuscirono a superare dubbi e scetticismi di diversi Soci e

IL PREMIO LA MARMORA

così nell'anno 1977-1978 l'allora Presidente del R.C. Cagliari Salvatore Bonomo organizzò la Prima edizione del Premio che venne assegnato alla Rockefeller Foundation, per l'eradicazione della malaria dalla Sardegna, malattia che causò migliaia di morti nell'Isola.

Nel 1980 vennero coinvolti nella organizzazione del Premio anche gli altri due Club allora presenti in Città, i R.C. Cagliari Est e Cagliari Nord. A loro si aggiunsero negli anni successivi il R.C. Cagliari Sud, nel 2004, ed il R.C. Cagliari Anfiteatro, nel 2006. Per cui oggi il Premio è diventato un patrimonio comune dei Club cagliaritari. La Commissione per l'assegnazione del riconoscimento è composta da Rappresentanti dei cinque Club mentre l'organizzazione della varie edizioni viene affidata, a rotazione, ad uno dei Club. Quest'anno al R.C. Cagliari Nord, presidente Marco Aresu.

Il Premio è costituito da una targa in bronzo, opera d'arte ideata dall'artista sardo Dino Fantini, raffigurante

la sagoma della Sardegna ed il profilo di Alberto Ferrero Della Marmora (1789-1863), generale, naturalista, cartografo, che dedicò una parte rilevante della sua vita e dei suoi studi alla Sardegna, con pubblicazioni, come *Voyage en Sardaigne* e *Itinéraire de l'île de Sardaigne*, che ebbero il merito di focalizzare l'attenzione su un'Isola fino ad allora semiconosciuta e di contribuire alla sua conoscenza e valorizzazione, soprattutto all'estero.

Per Alberto Della Marmora la Sardegna divenne una terra d'elezione, meta di frequenti viaggi ed osservazioni. Nel 1849 assunse il Regio Commissariato e il Comando generale della Divisione militare di Sardegna, carica che ricoprì sino al 1851. Successivamente compì ancora numerosi viaggi nell'Isola per completare i suoi studi.

L'ambito riconoscimento che, senza dimenticare il passato, guarda al futuro quale portatore di miglioramento, trasformazione e sviluppo della Sardegna, quest'anno viene assegnato al

Team velico Luna Rossa, impegnato in Sardegna, a Cagliari, nella preparazione in vista della Coppa America. Una scelta che ha portato l'Isola alla ribalta nazionale ed internazionale dando una visibilità positiva e ricca di possibili ricadute in vari campi.

Il Premio, mantenendo fede alle motivazioni iniziali, è stato negli anni assegnato, oltre alla Rockefeller Foundation, alle Forze Aeree Tedesche della base Nato di Decimomannu per la raccolta di sangue in Germania a favore dei bambini sardi microcitemici. Allo studioso francese Maurice Le Lannou per le sue ricerche e le sue pubblicazioni di geografia umana; al tedesco Max Leopold Wagner per gli studi sulla linguistica sarda e per aver contribuito all'inserimento del sardo fra le lingue neolatine; all'archeologo romano Sabatino Moscati per l'analisi dei monumenti fenicio-punici della Sardegna; allo spagnolo Federigo Udina Martorel per i contributi alla ricerca nella storia sarda; al botanico pistoiese Pier Virgilio Arrigoni per gli

studi dedicati alla flora isolana; al pittore Aligi Sassu per aver esaltato l'Isola nei suoi quadri.

Il riconoscimento è stato conferito, inoltre, al World Wildlife Found Italia per l'attività di salvaguardia delle bellezze naturali dell'Isola; al cardinale Sebastiano Baggio per il contributo allo sviluppo della Chiesa sarda; a Corrado Maltese per aver inserito l'arte sarda in più vasti scenari; a Costantino Fassò per la formazione di una scuola di ingegneria idraulica; allo storico statunitense John Day per gli studi sul medioevo sardo; a Marcello Siniscalco per la ricerca di genetica sulla specificità sarda; all'Associazione nazionale Alpini sezione Trento per aver restaurato la casa di accoglienza delle suore Evaristiane di Putzu Idu, Oristano; a Gianmarco Moratti per aver creato nell'Isola l'importante polo industriale Saras; a Marco Tangheroni per gli studi sulla Sardegna medioevale; al giapponese Shigeaki Sugeta per le ricerche sulla lingua sarda; allo statunitense Richard L. Price per il contribu-

to alla conoscenza delle problematiche del turismo in Sardegna; alla Brigata Sassari per aver onorato la Sardegna nel mondo nelle numerose missioni di pace; a Eduardo Blasco Ferrer per il contributo alla conoscenza della lingua sarda; al tedesco Otmar Seuffert per le ricerche nell'ambito della geodinamica; a Clara Gallini per gli studi sulla cultura popolare sarda; all'archeologo Piero Bartoloni; all'enologo Giacomo Tachis; al Forte Village Resort per lo sviluppo del settore turistico; all'Istituto di Radioastronomia di Bologna per il grande Sardinia Radio Telescope realizzato a San Basilio; al professore Alessandro Riva per aver valorizzato le Cere anatomiche di Clemente Susini dando loro una platea mondiale; a Fulvia Lo Schiavo per gli studi sulla civiltà nuragica.

L'assegnazione quest'anno della XXX edizione del Premio a Luna Rossa viene considerata un giusto riconoscimento a un Team che, grazie al suo impegno tecnico professionale e per aver scelto Cagliari come sua sede, ha aper-

to all'Isola una vetrina internazionale raggiungendo milioni di persone in tutto il mondo.

MARCO ARESU
Presidente R.C. Cagliari Nord
2019-2020

La Commissione per l'assegnazione della XXX edizione del Premio intitolato ad Alberto Ferrero della Marmora, presieduta da Marco Aresu e composta da Francesco Birocchi, Salvatore Fozzi, Caterina Lilliu e Michele Rossetti per il Club di Cagliari; da Giovanni Corona, Giangabriele Carta, Salvatore Floris e Paolo Emilio Pasolini per il Club di Cagliari Est; da Michele Agus e Maria Julia Fernandez Manca per il Club di Cagliari Nord; da Emanuele Corona e Alberto Desogus per il Club Cagliari Sud; da Marco Pioppo e Elisabetta Steri per il Club Cagliari Anfiteatro, ha deliberato di attribuire l'importante riconoscimento al team velico della barca Luna Rossa, con la seguente motivazione:

Il Team di Luna Rossa Prada Pirelli ha scelto Cagliari, e quindi la Sardegna, per prepararsi alla sfida internazionale della 36esima America's Cup. È qui che il progetto ha preso corpo e ogni giorno è cresciuto. La decisione ha permesso al capoluogo della regione,

LA MOTIVAZIONE

alla sua area marina ed a tutta l'Isola di presentarsi alla vasta platea mondiale della vela e degli sport del mare. Mostrando così in breve tempo su migliaia di organi di informazione (dalla carta stampata alle televisioni al web) una Sardegna ricca di natura, cultura e potenzialità di sviluppo in vari campi. Si è trattato di una grande finestra aperta sui cinque Continenti che ha consentito di proporre e di far conoscere maggiormente l'Isola con possibilità di crescita economica e sociale e con significative ricadute in diversi settori.

Il molo Ichnusa è, ormai da oltre due anni, il luogo dove si concentrano le energie e gli uomini di Luna Rossa che, fra l'altro, utilizza anche personale sardo. La sfida velica mondiale parte dalla Sardegna e da Cagliari, in particolare, luogo dove vi è sempre vento: "una città che accoglie i componenti di una squadra di cento persone che qui vivono con le loro famiglie, con una logistica ideale. La Sardegna è una terra meravigliosa di cui tutto il Team è innamorato", come hanno ribadito.

La 36esima edizione dell'America's Cup si correrà nelle acque neozelandesi del Golfo di Hauraki, dal 6 marzo 2021 e sarà preceduta dalla Prada Cup, una serie di regate preliminari che si terranno da gennaio a febbraio 2021, sempre ad Auckland.

In preparazione alle regate di Auckland è stato organizzato un circuito di gare, l'America's Cup World Series, dall'aprile 2020, che avrebbe dovuto interessare le città di Cagliari (regate poi annullate a causa della pandemia del Covid-19), diventata casa ufficiale di Luna Rossa, Portsmouth nel Regno Unito sino ad Auckland a fine anno.

Dopo l'annullamento delle World Series, Luna Rossa ha lanciato un messaggio chiaro e preciso: "La nostra base rimarrà qui fino alla partenza per la Nuova Zelanda. Continueremo la preparazione a Cagliari in vista della 36esima America's Cup. Ci stavamo preparando all'evento da più di due anni con il massimo impegno e speravamo di poter regatare davan-

ti a tutti i nostri supporter nelle acque di Cagliari, città che ci ospita con tanto calore e di cui ci sentiamo parte integrante”.

Parole ed azioni positive per una terra che ha accolto con entusiasmo gli sportivi internazionali. Tutti elementi che, come indica il Regolamento del Premio, hanno contribuito alla migliore conoscenza in Italia ed all'estero della Sardegna e ad una sua valorizzazione. Per questo abbiamo conferito il Premio La Marmora n. 30 a Luna Rossa.

L'America's Cup è il più antico trofeo della storia dello sport. Rappresenta la massima competizione velica, da sempre giocata sul doppio livello sportivo e tecnologico. Il formato della sfida è costituito da una serie di regate tra due imbarcazioni, il Defender – detentore della Coppa – e il Challenger, lo sfidante che viene decretato da una serie di regate preliminari.

Si disputa dal 1851, quando la goletta statunitense America vinse la Coppa delle Cento Ghinee, infliggendo, in una regata intorno all'Isola di Wight, un pesante distacco al resto della flotta britannica. A partire da quell'anno molti armatori hanno cercato di strappare la Coppa agli americani, tra cui il "Re del Thè" Sir Thomas Lipton, il Barone Marcel Bich, produttore della penna biro. Per 24 edizioni la "Auld Mug" è rimasta in mano americana, fino al 1983, quando ad aggiudicarsela furono gli australiani di Alan Bond con Australia II. A quello stesso anno risale la prima partecipazione italiana con l'imbarcazio-

LUNA ROSSA E LA SFIDA DELL'AMERICA'S CUP

ne Azzurra. Nel corso degli ultimi anni l'America's Cup è stata riconquistata dagli americani, poi vinta dai neozelandesi, quindi dal team svizzero Alinghi, e di nuovo dagli americani con il catamarano Oracle di Larry Ellison.

L'ultima edizione, la 35esima, disputata nel 2017 nelle acque di Great Sound alle Bermuda, ha visto prevalere il catamarano dello sfidante Emirates Team New Zealand contro il detentore Oracle Team USA. La prossima, la 36esima America's Cup presented by Prada, si terrà ad Auckland, in Nuova Zelanda, dal 6 al 21 marzo 2021.

“La Coppa America è un trofeo molto ambito, ma che raramente ha cambiato mano in 150 anni. Questo non è uno sport per deboli di cuore. Non è impresa da prendere alla leggera o per capriccio. È una lotta tra velisti di Yacht Club sparsi nel mondo che vogliono disperatamente la stessa cosa: mettere le mani sulla Coppa. Il prestigio per il vincitore vale più di qualsiasi altro riconoscimento sportivo. È proprio vincere l'invincibile e

fare l'impossibile che affascina uomini di mare, sognatori e miliardari”, Sir Peter Blake, velista neozelandese che vinse la Coppa America.

LA STORIA DI LUNA ROSSA

L'idea. Una sera, in ufficio, nei pressi del Duomo, Patrizio Bertelli e lo yacht designer argentino German Frers discutono della costruzione di una barca da crociera. Improvvisamente German Frers chiede: *“Perché non facciamo la Coppa America?”* *“Facciamo la Coppa America!”*

In 15 giorni, dal nulla, si consolida il nucleo di un progetto sportivo che resterà nella memoria degli italiani e di tutti gli appassionati del mondo della vela e non solo.

Nasce il Team Luna Rossa. La prima sfida risale al 2000 ad Auckland, per la 30esima edizione dell'America's Cup. Il team vince la Louis Vuitton Cup, la serie di regate preliminari il cui vincitore sfiderà il detentore della Coppa, in quell'occasione Team New Zealand. La Coppa rimane in Nuova Zelanda.

La sfida del 2003, la seconda per il team, vede Luna Rossa fermarsi alla semifinale della Louis Vuitton Cup, battuta dagli americani di One World. La Coppa viene vinta dal team svizzero di Alinghi, che decide di disputare le regate del 2007 a Valencia.

Nel 2007 parte la terza campagna di Luna Rossa, supportata dal Gruppo Prada e il Gruppo Telecom Italia. Questa edizione prevede un circuito di regate, i Louis Vuitton Acts, in diverse città europee: Valencia, Marsiglia, Malmo, Trapani. Nella Louis Vuitton Cup disputata fra maggio e giugno 2007, il team arriva in finale, dove viene sconfitto da Emirates Team New Zealand che, vincendo, si aggiudica il diritto di sfidare il defender Alinghi. Gli svizzeri vincono anche questa edizione, ma gli anni successivi sono caratterizzati da una serie di dispute legali che limitano la sfida ad un match tra Alinghi e gli statunitensi di Oracle Racing, che alla fine spuntano la vittoria sull'acqua.

Dopo essersi incuriosito dalle prestazioni dei catamarani della classe AC45, propedeutici all'America's Cup, Patrizio Bertelli comincia subito a pensare a un possibile coinvolgimento di Luna Rossa nel circuito degli ACWS del 2012 e, quindi, la partecipazione alla 34esima edizione dell'America's Cup, tramite il Circolo della Vela Sicilia. Le barche scelte per la sfida, sono gli AC72, velocissimi catamarani ad ala rigida, d'ispirazione aeronautica. È la quarta campagna di America's Cup per Luna Rossa che, nelle regate preliminari perde contro i neozelandesi. La finale si disputa nel giugno 2013 nelle acque della baia di San Francisco tra la barca dei neozelandesi e il team statunitense, che si aggiudica di nuovo il trofeo.

La quinta sfida di Luna Rossa è stata caratterizzata dal ritiro del team dalla competizione, in polemica col defender Oracle Racing, che fino all'ultimo ha continuato a cambiare il regolamento.

Il 26 giugno 2017, appena pochi

minuti dopo la settima e definitiva vittoria di Team New Zealand su Oracle Racing, con la quale gli americani perdono l'America's Cup dopo 7 anni, Luna Rossa, ancora sotto il guidone del Circolo della Vela Sicilia, presenta la prima sfida ufficiale della 36esima America's Cup, e diviene il Challenger of Record, esattamente come 17 anni prima.

LA SFIDA DI LUNA ROSSA

La 36esima edizione dell'America's Cup si correrà nelle acque neozelandesi del Golfo di Hauraki, a partire dal 6 marzo 2021 e sarà preceduta dalla Prada Cup, una serie di regate preliminari che si terranno da gennaio a febbraio 2021, sempre ad Auckland. In questo evento i tre team (Luna Rossa Prada Pirelli, gli statunitensi di American Magic e gli inglesi di Ineos Team UK), ovvero i Challengers, regateranno l'uno contro l'altro in una serie di gironi e in una finale, che decreterà lo sfidante che affronterà il detentore della Coppa, il Defender Emirates Team New Zealand.



In preparazione alle regate di Auckland è stato organizzato un circuito di regate, l'America's Cup World Series, a partire da aprile 2020, che avrebbe dovuto interessare le città di Cagliari (regate poi annullate a causa della pandemia del Covid-19), diventata casa ufficiale di Luna Rossa, Portsmouth nel Regno Unito sino ad Auckland a fine anno. Eventi dedicati obbligatoriamente a tutti i team, compreso quello dei neozelandesi.

Attraverso queste competizioni si devono testare le barche, che non si sono mai confrontate finora, per cercare di capire il comportamento dei nuovi materiali e le nuove tecnologie, con una nuova generazione di monoscafi spettacolari.

Questa è una sfida all'avanguardia, che vede i più grandi tecnici disegnare uno scafo altamente tecnologico ed innovativo: dei visionari che progettano il futuro. Perché una sfida all'America's Cup esista, perché sia competitiva, non basta perfezionare quello che si è sempre fatto, non è

sufficiente proseguire nel solco della tradizione, si deve provare a immaginare il futuro, si deve provare a renderlo concreto. È per questo che i due grandi gruppi industriali italiani d'ecceellenza, Prada e Pirelli, hanno deciso di supportare il percorso di Luna Rossa: perché il futuro è sempre un'opportunità. Il Team è accompagnato in questa sfida da altri importanti partners, tra cui Panerai, che ha creato una collezione di orologi dagli eccezionali contenuti di avanguardia, direttamente ispirati alle tecnologie e ai materiali usati in Coppa America e The Woolmark Company, che ha supportato il Team nella realizzazione di nuovi capi tecnici e performanti in lana Merino, fibra naturale al 100% biodegradabile.

GLI AC75

La barca scelta per queste sfide è l'AC75, il rivoluzionario monoscafo di 75 piedi (23 metri circa) ad alte prestazioni, che grazie ai T-foils – le due “ali laterali” – lunghi oltre cin-

que metri, riesce a “volare sull’acqua” come un aliscafo, raggiungendo velocità impressionanti rispetto alle tradizionali barche a vela. Rappresenteranno lo stato dell’arte di una tecnologia destinata a lasciare un segno nella nautica da diporto del prossimo futuro. Anche il peso delle barche è notevolmente diminuito. La prima Luna Rossa, quella della sfida del 2000, pesava circa 24 tonnellate, oggi la nuova barca, della stessa lunghezza, pesa poco meno di 7 tonnellate.

Altra caratteristica che rende queste imbarcazioni assolutamente nuove nel panorama della nautica è la “soft wing”, un sistema costituito da due randa issate parallelamente, che consente di avere un’efficienza pari a un’ala rigida ma con una facilità di utilizzo e gestibilità simili a quelli di una vela tradizionale, questo consentirà di avere più potenza e nello stesso tempo più controllo. Per la sua realizzazione sono stati utilizzati 20.000 chilometri di fili in carbonio. Luna Rossa è dotata anche di un fiocco a prua e un



“Code Zero”, la vela per le andature portanti.

L'AC75 Luna Rossa è un concentrato di tecnologia, la maggior parte fornita da aziende italiane, come impone il Protocollo dell'America's Cup. Lo scafo è stato costruito dal cantiere Persico Marine di Bergamo, e sono state impegnate più di 90 persone, di cui 37 designer del team, per quasi due anni, per un totale di 78.000 ore lavorative. Per realizzare lo scafo sono stati impiegati 7.000 metri quadrati di fibra di carbonio e 400 metri quadrati di nido d'ape in alluminio. Gli innovativi “foil arm”, in carbonio, del peso di circa 500 chilogrammi ognuno, sono progettati per sostenere un carico massimo di 27 tonnellate.

Gli AC 75 sono dotati di sistemi sofisticatissimi di controllo dei foils. E le manovre in partenza con questi bracci esterni saranno qualcosa di assolutamente inedito.

La classe AC75 rappresenta un ritorno al monoscafo, reinterpretato in modo rivoluzionario, pioniera di una

tecnologia che apre un nuovo approccio nella progettazione nautica, anche da diporto. Tecnici e velisti si stanno tutti muovendo in una zona inesplorata del mondo della vela, sia in termini di costruzione che di conduzione, ed anche le opzioni più moderate sono comunque rivoluzionarie.

IL TEAM E LA TECNOLOGIA

L'approccio con cui un gruppo affronta una sfida è fondamentale: influenza i comportamenti dei singoli, le opzioni che vengono scelte e quelle che vengono scartate, dà un'identità alla squadra e determina l'immagine che un team comunica di sé. Per Luna Rossa Prada Pirelli Team, l'umiltà di chi non vuole dare niente per scontato è un valore da conservare fino all'ultimo minuto dell'ultima regata.

Nello stesso tempo, ogni membro del team deve avere mezzi, capacità e determinazione in grado di incidere sul proprio destino. Avere tutto da vincere e niente da perdere.

Il team è composto da più di 100

persone che quotidianamente lavorano a questo progetto. Una squadra così numerosa è ovviamente suddivisa in più dipartimenti (Team director e skipper è Max Sirena):

Shore Team: Sono più di 30 gli uomini del box Luna Rossa, attivi sia a terra sia in mare, cuore pulsante della base, pronti a intervenire in caso di necessità. Il nucleo di terra inizia a lavorare quando la barca rientra e finisce il giorno dopo, quando la barca torna in acqua. Sotto le tende, dentro i container, sviluppano nuovi pezzi e riparano le usure quotidiane. Il team è guidato da Mark Webster, che coordina diverse unità: gruppo lavorazione compositi e carbonio, idraulica, elettronica, rigger, velai, officina meccanica, attrezzatura di coperta e verniciatura. Sono responsabili della manutenzione della barca e realizzano piccoli e medi componenti di raccordo tra elementi standard e parti specifiche della barca.

Design Team: Coordinato da Martin Fisher e Horacio Carabelli, è il team più numeroso. Conta 37 persone

divise in 6 unità: architettura navale, ingegneria strutturale, ingegneria meccanica, ingegneria informatica, sviluppo simulatore, design delle vele. Oltre a dedicarsi alla progettazione degli scafi, delle vele e di tutte le componenti custom, svolgono un'attività quotidiana di analisi dei dati raccolti al simulatore e dai computer collegati allo scafo durante gli allenamenti a mare. Grazie a un'attività sincronizzata con il Sailing Team e lo Shore Team, studiano e progettano quotidianamente soluzioni per aumentare le performance della barca.

Sailing Team: A regatare a bordo dell'AC75 sono in 11: timoniere, trimmer randa, trimmer dei foil e grinder. Il team, tra veterani e New Generation, è composto da 20 uomini, con Philippe Presti come coach. In mare si allenano con diversi tipi di imbarcazioni, a terra con il simulatore e in palestra. Oltre alle proprie funzioni in barca, ciascuno ha un ruolo specifico in coordinamento con lo Shore Team o il Design Team per cercare di migliorare le performance della barca.

IL PROGETTO NEW GENERATION

Il Progetto New Generation nasce dalla volontà di rafforzare quella che per Luna Rossa negli anni è diventata una costante: dare continuità alla sfida, tenendo a battesimo diverse generazioni di velisti. All'interno del progetto, i più esperti sono affiancati da nuove leve che sono di stimolo a tutto il team: velisti con diverse edizioni di America's Cup alle spalle lavorano insieme a giovani promesse che hanno un rapporto spontaneo con le tecnologie avanzate. Serrate sessioni di allenamenti in mare e a terra, tattica e strategia, regolazioni e manovre, sviluppo della sensibilità e dell'intuizione, ma non solo; attenta valutazione del carattere, della predisposizione al lavoro di gruppo e della gestione dello stress. Sono le strette maglie di osservazione e selezione del Progetto New Generation per coinvolgere giovani velisti italiani di talento all'interno del Luna Rossa Prada Pirelli Team. Il Team investe sul ricambio generazionale, mantenendo intatto il



livello sportivo di eccellenza che ha sempre contraddistinto gli equipaggi di Luna Rossa.

LA BASE DI CAGLIARI

Regole nuove, ritorno ai monoscafi con barche volanti mai viste prima, il Team Luna Rossa Prada Pirelli ha scelto Cagliari per costruire la sfida. È qui che il progetto ha preso corpo e ogni giorno è cresciuto. Poi, a fine 2020, il grande salto verso Auckland, verso la 36esima America's Cup.

La base di Luna Rossa Prada Pirelli Team nel molo Ichnusa è, ormai da oltre due anni, il luogo dove si concentrano le energie e i suoi uomini. Non c'è un'unità distaccata, né qualcuno che operi in remoto.

È qui che ogni giorno si fanno test e analisi e si prendono decisioni che determinano le prestazioni della barca. Per chi fa parte di Luna Rossa Prada Pirelli Team non ci sono pareti invalicabili o leader invicibili. Tutto è a portata di sguardo o a distanza di una rampa di scale.

Questa sfida parte dalla Sardegna e da Cagliari. C'è sempre vento, Cagliari è una città che può accogliere i membri di una squadra di cento persone e le loro famiglie, perché ha una logistica ideale e la Sardegna è una terra meravigliosa di cui tutto il team è innamorato.

L'equipaggio va in mare, lo shore team fa assistenza, i designer raccolgono i dati: ciascuno svolge il proprio ruolo, mai da solo. Da quando ci si allena la mattina presto a quando si pranza in mensa, fino alle riunioni di de-briefing nel tardo pomeriggio, tutti comunicano e lo fanno continuamente.

È l'approccio di Luna Rossa Prada Pirelli Team per gestire una complessità come la sfida di Coppa America: partecipare al flusso continuo di informazioni per essere e sentirsi sempre coinvolti.

Dall'anno della sua istituzione, il Premio La Marmora è giunto alla XXX edizione. Non sempre è stato prerogativa di enti o personalità italiani. Il Premio, infatti, è approdato per tre volte negli Stati Uniti d'America e in Germania, per due volte in Spagna e per una volta in Francia e in Giappone, ad ulteriore conferma del suo valore.

Queste le singole edizioni, i nomi dei destinatari e, in forma succinta, le motivazioni:

- I a.r. 1978-79 – Rockefeller Foundation (Usa), per la lotta condotta con successo per l'eradicazione della malaria in Sardegna;
- II a.r. 1979-80 – Forze Aeree Tedesche della base Nato di Decimomannu (Germania), per la loro opera umanitaria di raccolta e trasporto aereo dalla Germania a Cagliari di sangue destinato ai bambini sardi microcitemici;
- III a.r. 1980-81 – Maurice Le Lannou (Francia), per i suoi

LE TRENTA EDIZIONI

- studi e le sue pubblicazioni di geografia umana riguardanti la struttura sociale dell'Isola e la sua evoluzione;
- IV a.r. 1982-83 – Max Leopold Wagner (Germania – alla memoria), per i suoi studi dedicati alla linguistica sarda, concorrendo all'identificazione della stessa e al suo inserimento nel contesto delle lingue neolatine;
- V a.r. 1983-84 – Sabatino Moscati (Italia), per gli studi condotti sui monumenti fenicio-punici dell'Isola;
- VI a.r. 1985-86 – Federigo Udina Martorel (Spagna), per i vari contributi alla ricerca nel campo della storia sarda tra il XIV ed il XV secolo;
- VII a.r. 1986-87 – Pier Virgilio Arrigoni (Italia), per gli studi dedicati alla conoscenza della flora sarda;
- VIII a.r. 1987-88 – Aligi Sassu (Italia), per aver esaltato i colori della Sardegna nella sua arte pittorica;

- IX a.r. 1988-89 – World Wildlife Found Italia (Italia), per l'intensa azione di salvaguardia delle bellezze naturali isolane;
- X a.r. 1991-92 – Sebastiano Baggio (Italia), per il ruolo di spicco svolto da cardinale e arcivescovo di Cagliari a favore della Chiesa sarda;
- XI a.r. 1992-93 – Corrado Maltese (Italia), per aver inserito il mondo dell'arte sarda in scenari di grande respiro;
- XII a.r. 1993-94 – Costantino Fassò (Italia), per l'apporto dato alla formazione di una scuola d'ingegneria idraulica e per la redazione del piano regolatore delle acque della Sardegna;
- XIII a.r. 1994-95 – John Day (Usa), per l'approfondimento degli studi sul medioevo sardo;
- XIV a.r. 1995-96 – Marcello Siniscalco (Italia), per il contributo agli studi sulla gene-

- tica in rapporto alla specifica situazione sarda;
- XV a.r. 1996-97 – Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Trento (Italia), per avere recuperato con le loro forze e il loro lavoro la casa di accoglienza della comunità delle suore evaristiane di Putzu Idu, nei pressi di Oristano;
- XVI a.r. 1997-98 – Gianmarco Moratti (Italia), per aver creato nell’Isola un polo industriale d’importanza mondiale procurando occupazione e formando quadri tecnici e dirigenziali locali;
- XVII a.r. 1998-99 – Marco Tangheroni (Italia), per l’apporto agli studi sulla Sardegna medioevale;
- XVIII a.r. 1999-2000 – Shigeaki Sugeta (Giappone), per le sue ricerche e studi sulla lingua sarda con divulgazione in Giappone e nel mondo;
- XIX a.r. 2000-01 – Richard L. Price (Usa), per il suo fondamentale contributo alla co-

- XX noscenza delle problematiche del turismo in Sardegna; a.r. 2002-03 – Brigata Sassari (Italia), per aver onorato la Sardegna nel mondo con il valore e l'umanità dimostrati nelle missioni di pace;
- XXI a.r. 2003-04 – Eduardo Blasco Ferrer (Spagna), per il suo contributo, con studi, ricerche ed opere, alla conoscenza della lingua sarda;
- XXII a.r. 2004-05 – Otmar Seuffert (Germania), per le fondamentali ricerche svolte in Sardegna nel campo della geocodinamica;
- XXIII a.r. 2005-06 – Clara Gallini (Italia), per gli importanti studi sulla cultura e religiosità popolare in Sardegna;
- XXIV a.r. 2006-07 – Piero Bartoloni (Italia), per aver diffuso a largo raggio l'immagine della Sardegna attraverso le sue numerose ed importanti ricerche;
- XXV a.r. 2009-10 – Giacomo Tachis (Italia), per aver por-

tato nel mondo e fatto conoscere la generosità, i profumi ed i sapori della nostra terra attraverso i nobili vini da lui creati con sapienza, professionalità ed amore;

XXVI a.r. 2011-12 – Forte Village Resort (Italia), per la sua pluridecennale attività nel campo dell'ospitalità d'eccellenza e per la seducente immagine, carica di suggestioni storiche, culturali e naturalistiche, che, della Sardegna, ha saputo elaborare e proporre a livello globale, affascinando sardi, italiani ed ospiti provenienti da tutto il mondo; per aver altresì rappresentato un polo d'eccellenza nello sviluppo dell'industria turistica dell'isola, con ricadute economiche ed occupazionali di grande valenza;

XXVII a.r. 2013-14 – Istituto di Radioastronomia di Bologna (Italia), per aver voluto realizzare in Sardegna uno

strumento scientifico di altissimo livello internazionale, valorizzando gli aspetti socio-economici locali e offrendo una concreta prospettiva di sviluppo culturale e sociale della nostra Isola;

- XXVIII a.r. 2015-16 – Alessandro Riva (Italia), per aver riconosciuto il valore delle Cere anatomiche di Clemente Susini, aver creato uno spazio museale che le ha accolte, aver ampliato la visibilità di questa collezione giudicata tra le più belle collezioni di anatomia ceroplastica esistenti al mondo e aver saputo donar loro e all'intera Sardegna una platea mondiale;
- XXIX a.r. 2016-17 – Fulvia Lo Schiavo (Italia), per gli appassionati studi sulla civiltà nuragica della Sardegna, per la divulgazione della conoscenza del suo patrimonio archeologico nei consessi nazionali e internazionali e per l'azione di valorizzazione.

XXX a.r. 2019-20 – Luna Rossa (Italia), per aver scelto la Sardegna e Cagliari per prepararsi alla sfida internazionale della 36esima America's Cup. Decisione che ha permesso al capoluogo della regione, alla sua area marina ed a tutta l'Isola di presentarsi alla vasta platea mondiale della vela e degli sport del mare. Mostrando così in breve tempo su migliaia di organi di informazione una Sardegna ricca di natura, cultura e potenzialità di sviluppo in vari campi.

Il Premio	
La Marmora	5
La motivazione	13
Luna Rossa e la sfida dell'America's Cup	17
Le trenta edizioni	37

INDICE

Coordinamento redazionale e progetto grafico
Edizioni Della Torre
Viale Elmas 154 – 09122 Cagliari

Finito di stampare nel mese di agosto 2020
presso Mediagraf SpA, Noventa Padovana (PD)



Il conte Alberto Ferrero Della Marmora
in una scultura in bronzo realizzata
dall'artista Dino Fantini per il Premio
istituito dai Rotary cagliaritari.